

loro tempi, hanno avuto, come fra breve vedremo, la loro risonanza. Altre invece, molte altre restarono gelosamente o fatalmente inedite e solo la curiosità o la pietà degli storici le salvarono dal più desolato oblio. Fra queste conviene ricordare, a mo' di esempio, la *Relazione o Discorso della Moscovia* che l'ambasciatore veneziano Francesco Tiepolo fece al Senato nel 1560 (1).

La relazione, che non si sa a quale incarico sia stata legata, si riferisce all'epoca e alla figura di Ivan IV il Terribile, che con conquiste esterne e riforme interne diede lustro e prestigio insolito alla Moscovia. Piccola, relativamente, è la sua mole, ma vasto, come al solito, il panorama. Da una breve premessa storica si passa alla descrizione della terra, dei confini, delle province, dei prodotti del suolo, del clima, della popolazione, ecc. Segue la parte sociale, economica che tratta dei costumi, della lingua, della religione, delle professioni, delle forme di governo, del commercio e delle finanze. Il discorso passa successivamente alle forze armate, alle fortificazioni e si chiude con notizie diffuse su Ivan IV. « Questo è » — si legge alla fine — « quanto, che dalle cose dello Stato del Duca di Moscovia, dalle istorie Russe e da quelle dei vicini, e da persone che hanno militato sotto di lui, ho potuto raccogliere e ridurre in compendio ».

Quello che maggiormente colpisce l'ambasciatore veneto è la densità della popolazione moscovita, la robustezza dei suoi abitanti, l'organizzazione militare e l'efficienza dell'esercito che in caso di guerra poteva disporre di duecentomila cavalli e di «buona somma» di fanti. E questo ci dice il carattere e lo scopo della sua missione. Da uomo di guerra, nell'eventualità di nuove guerre, il Tiepolo guardò alla Moscovia come ad un'ambita potenza militare e vi trovò ottimi elementi di ragguaglio. Stava al Senato suo saperne trarre il debito profitto .

(1) *Relazione della Moscovia attribuita al serenissimo sier Francesco Tiepolo fatta l'anno 1560*, Venezia, 1877 pubblicata da Magrini *Per le auspaticissime nozze del sign. Avv. Francesco dott. Cuchetti colla signora Ida Rosada*. Il Magrini crede che si tratti di una relazione inedita, invece essa è stata pubblicata da B. VON WICHMANN, *Sammlung bis her noch ungedrückter kleiner Schriften zur älteren Geschichte und Kenntniss des Russischen Reichs*, Berlino, 1820, I, 363 e da A. G. TURGENEVUS, *Historica Russiae monumenta*, Petropoli, 1841, I, 162. Comunque passò inosservata allo ŠMURLO, *Op. cit.* in *Russia*, II (1923), 2, 818.

Non ha importanza, invece, il *Discorso della Moscovia* di MARCO FOSCARINI del 1557, pubblicato da Turgenev, *Op. cit.* I, 144, perché rifacimento della *De legatione Basiliæ*, ecc. di Paolo Giovio che ricorderemo più avanti.